

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

bisogno di spiegazioni ulteriori. Questo sistema è stato articolato sostanzialmente in quattro sezioni: una prima che ha attribuito il peso e quindi la priorità alla localizzazione dell'intervento rispetto ad alcune caratteristiche particolari previste dalla legge e dal Decreto, la seconda che ha privilegiato la proposte oggetto di concertazioni e quindi funzionalmente integrate; la terza (punto 3 e 4 della delibera) che ha tradotto la priorità data dalla legge e dal Decreto ad alcuni sotto - settori dell'accoglienza e della ricettività in punteggi per l'istruttoria, ed infine, la quarta che ha inteso premiare l'entità della quota di cofinanziamento afferente le singole proposte.

Data l'importanza strategica della localizzazione dell'intervento, ribadita più volte in precedenza, la Commissione ha deciso che i punteggi relativi alla localizzazione fossero limitatamente cumulabili tra loro. Ad esempio, una meta tradizionale che, nel contempo, costituisse nodo logistico nel sistema della mobilità ha potuto beneficiare di una posizione di maggior rilievo rispetto alla semplice meta tradizionale o al semplice nodo di scambio. I punteggi ottenuti nelle quattro sezioni erano, a loro volta, cumulabili dando luogo ad un punteggio che, in sede di istruttoria, non poteva comunque superare i 50 punti.

2.1.3 La struttura dei fabbisogni

Uno degli elementi di prioritaria importanza per l'attribuzione del finanziamento agli interventi previsto dal Decreto sui criteri, e conseguentemente accolto nella logica del Piano, è stato la determinazione di più elevati fabbisogni "rispetto alla documentata entità e sostenibilità dei flussi di pellegrini" che, presumibilmente, dovranno essere accolti nel 2000 nelle diverse località.

A tal fine una specifica sezione del modello MM²¹, predisposto per inoltrare in maniera omogenea le richieste di inserimento nel Piano, ha previsto una metodologia di stima, attraverso indicatori quantitativi e valutazioni previsive, dei fabbisogni cui l'intervento proposto intendeva offrire risposta.

In particolare i riferimenti venivano determinati analizzando le serie storiche, verificabili nel periodo 1994 – 1997, degli arrivi e delle presenze turistiche, per la determinazione del presumibile *trend* di visitatori per gli anni 1999 - 2001 e per il periodo successivo al grande Giubileo del 2000. I questo modo i risultati delle previsioni di affluenza di visitatori, suddivisi in pernottanti ed escursionisti non pernottanti, ha costituito elemento di valutazione della maggiore o minore giustificazione alla proposta di intervento.

Essendo molto differenziata la capacità dei soggetti di effettuare tali stime si è richiesto di documentare le fonti utilizzate e sono state fornite, quale riferimento generale, le proiezioni esistenti a livello nazionale, e disponibili nel sito Internet dell'Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi.

All'indicazione della prevedibile domanda di tipo quantitativo, è stato richiesto di riconnettere l'espressione delle esigenze che avevano portato alla predisposizione del progetto e di evidenziare le motivazioni e gli obiettivi cui l'intervento proposto intendeva dare risposta.

Una particolare attenzione è stata riservata agli aspetti di sostenibilità ambientale e di coerenza rispetto al sistema infrastrutturale esistente nell'area, nonché alle ricadute di tipo economico, occupazionale ed ambientale connesse con la realizzazione

²¹ Cfr. pagg. 305 e 308 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

dell'intervento durante la celebrazione del grande Giubileo del 2000 e nella fase post - giubilare.

Nel quadro di sintesi del sistema di stima dei fabbisogni previsto dalla scheda MM veniva, infatti, richiesto di effettuare il confronto fra la domanda potenziale e la domanda soddisfacibile dall'intervento proposto - *eventualmente integrata con quella soddisfatta da altri interventi esistenti o proposti* - perché, attraverso tali indicatori, venisse facilitato il compito di delineare le priorità d'intervento in sede di formazione del Piano.

Il grado di soddisfazione rispetto a ogni singola iniziativa è stato così valutato, insieme alle altre diverse accentuazioni che in termini di obiettivi la proposta intendeva perseguire.

La struttura dei fabbisogni di accoglienza per i pellegrini che nell'anno 2000 visiteranno le principali mete religiose nazionali ha risposto a due particolari esigenze: innanzitutto quella di far fronte a una domanda a basso reddito e secondariamente a una elevata densità di presenze. Per il primo aspetto il Piano ha cercato di corrispondere a un'offerta di servizi di base a partire da quelli ricettivi, con una particolare attenzione alle tipologie di pellegrini con rilevanti disagi connaturati alla condizione oggettiva (anziani e portatori di handicap).

Ma la dimensione dei flussi e la loro prevedibile concentrazione nei luoghi e nel tempo ha portato a determinare una rilevante offerta di servizi legati alla gestione di grandi numeri.

Da qui l'esigenza di una informazione corretta e comprensibile, di un orientamento alla visita che potesse confortare anche la predisposizione di servizi di programmazione e prenotazione, la realizzazione di strutture minime di arrivo, di sosta e parcheggio. Sono stati, inoltre, considerati tutti i fabbisogni che attengono alla sicurezza e all'emergenza sanitaria. I fabbisogni dei servizi di accoglienza hanno determinato una specifica attenzione per l'assistenza alla visita dei luoghi religiosi e dei beni culturali oggetto dei restauri perché la visita ed il pellegrinaggio possa risultare, anche da un punto di vista della relazione con i territori, molto approfondito e tale da rappresentare uno stimolo all'ulteriore conoscenza delle realtà culturali del Paese.

L'aver posto alla base del Piano la determinazione di reali fabbisogni ha consentito di rendere l'investimento pubblico funzionale al buon esito del Giubileo del 2000 e, con esso, a una efficace risposta anche di tipo organizzativo alla presenza dei tanti visitatori italiani e stranieri, contribuendo anche per questa via a realizzare, successivamente al Giubileo, altri potenziali flussi di visita con benefici occupazionali per le regioni, i territori e i santuari destinatari dell'intervento pubblico.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3 La strumentazione approntata dall'U.R.C.G.E.**3.1 La modulistica**

Al fine di facilitare il compito dei soggetti interessati alla presentazione di proposte di interventi da inserire nel Piano, l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi ha elaborato una modulistica di presentazione delle domande, obbligatoria per tutti i soggetti, tale da poter essere compilata senza incorrere in dubbi interpretativi sui contenuti e, al tempo stesso, da consentire all'Ufficio di disporre di una banca di informazioni omogenee per una più oggettiva valutazione di merito, anche con l'ausilio dell'informatica.

La modulistica così definita, denominata "MM"²² è stata redatta in conformità al D.M. del Ministro delegato per le Aree Urbane, n. 115, del 17 settembre 1997, di fissazione dei criteri per la selezione degli interventi da inserire nel Piano.

Per rendere più agevole e speditiva la compilazione del modello si è cercato, in fase di redazione dello stesso, di eliminare tutte le possibili ridondanze informative e di codificare, con indici appropriati, le informazioni che sarebbero state utilizzate per l'attuazione del processo selettivo.

Questo modo di procedere ha consentito all'ufficio di acquisire in un'unica banca-dati tutte informazioni utili per una chiara identificazione dell'intervento proposto, per una valutazione di fattibilità, oltre che per la precisa identificazione e qualificazione del soggetto proponente.

Il modello "MM", organizzato in caselle dove esporre in forma sintetica tutto il reticolo di coordinate necessarie per operare le verifiche di congruità tra quanto dichiarato e quanto acquisito, è stato articolato in sei sezioni e, precisamente:

- sezione 1 - dati identificativi del soggetto proponente;
- sezione 2 - localizzazione dell'intervento;
- sezione 3 - dati identificativi dell'intervento;
- sezione 4 - analisi della domanda e dell'offerta e previsioni di utilizzo;
- sezione 5 - piano economico finanziario;
- sezione 6 - cronoprogramma di previsione del processo tecnico - amministrativo di attuazione degli interventi"

Il modello è stato, inoltre corredato da:

- indicazioni puntuali per la relativa presentazione, organizzate in relazione alla numerazione progressiva che nel modello "MM" precedeva ciascuna delle informazioni richieste, così come ordinate nelle sezioni stesse;
- un'appendice contenente le tabelle dei codici da attribuire alle categorie di soggetti; alle localizzazioni, alle tipologie di settore ed alle categorie d'intervento.

Per la presentazione di ogni intervento è stata richiesta la compilazione di un modello e,

²² Cfr. pag.305 e 308 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

nel caso di più proposte d'intervento, formulate dal medesimo soggetto o di interventi funzionalmente integrati con altri proposti da soggetti differenti, è stata prevista oltre alla compilazione di tanti modelli "MM" per quante erano le proposte, anche la compilazione di un modello di riepilogo delle richieste presentate come funzionalmente integrate.

Accanto al titolo di ciascuna sezione è stata predisposta una casella nella quale al soggetto richiedente veniva richiesto di indicare il numero dei documenti allegati al modello, in relazione agli argomenti della singola sezione.

E' stato, infine, raccomandato di rispondere a tutte le informazioni richieste in maniera esauriente per disporre dei necessari elementi di confronto nella fase di valutazione.

La distribuzione del modello è avvenuta anche via "Internet" con il vantaggio di consentire agli interessati di "scaricare" il file, di compilarlo e rinviarlo direttamente all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi sempre per il tramite di Internet. Ulteriore vantaggio derivante dall'informatizzazione del modello è stata la possibilità di ampliamento delle caselle di testo, tale da consentire a ciascun proponente di personalizzarne la dimensione, secondo le proprie esigenze. Per motivi di accelerazione procedurale la modalità telematica di invio delle domande è stata raccomandata pur non essendo obbligatoria avendo il proponente la possibilità di scegliere.

Oltre alla modulistica per la presentazione delle domande sono stati predisposti ulteriori modelli funzionali all'attività istruttoria dell'ufficio²³. La compilazione di questi ultimi da parte dei funzionari dell'ufficio ha consentito di immagazzinare nella banca-dati numerose informazioni integrative, relative alle valutazioni derivanti dall'istruttoria tecnico-amministrativa ed alle verifiche sul possesso dei requisiti di ammissibilità formale e sostanziale.

3.2 Gli strumenti di comunicazione**3.2.1 Modalità di diffusione dell'informazione e potenziali richiedenti**

In sede di attuazione della Legge n° 270 si è prestata particolare attenzione agli aspetti informativi ed alla trasparenza.

Poiché la Legge prevedeva un'ampia platea di potenziali richiedenti (soprattutto amministrazioni pubbliche locali, enti religiosi decentrati e privati), si è ritenuta indispensabile, nel processo di formazione del piano, la predisposizione di un adeguato sistema informativo diretto ai soggetti potenzialmente interessati.

Il principale strumento utilizzato è stata la realizzazione di una *home page*, presso il sito Internet del Ministero dei Lavori Pubblici, contenente una specifica sezione dedicata al Giubileo (www.llpp.it/GMM/index.html).

In tale sito è stato anche inserito il modello MM predisposto per la formulazione delle domande di inclusione nel Piano degli interventi per il Giubileo fuori Lazio.

Tale modello, come sopra accennato poteva essere direttamente prelevato via Internet dagli interessati, compilato e rinviato all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi.

L'utilizzo dello strumento telematico - ed è uno dei primi casi di una Legge "a

²³ Cfr. pag. 431 e 432 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

sportello” inserita nella rete Internet - si è rivelato particolarmente efficace per rendere immediatamente disponibili le informazioni e la documentazione relativa alle richieste di finanziamento.

Nel lasso di tempo previsto dalla legge per la formulazione delle domande, l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi, oltre al modello MM ed alle istruzioni per la compilazione dello stesso, ha pubblicato sul sito Internet le risposte a circa 140 quesiti in ordine alla interpretazione di talune norme della legge e dei criteri di selezione, formulati da taluni soggetti beneficiari in modo da assicurarne la tempestiva conoscibilità da parte di chiunque altro fosse interessato alla soluzione di analoghe problematiche.²⁴

La sperimentazione di questa modalità di informazione di massima trasparenza, ha costituito una novità per l'Amministrazione Statale, in piena sintonia con l'utilizzo delle reti telematiche al servizio degli operatori e dei cittadini che, con l'introduzione della cosiddetta firma digitale, consentiranno di accorciare ulteriormente i tempi di gestione dei procedimenti amministrativi di iniziative di simile portata.

Questa sorta di dialogo telematico - in tempo reale - ha consentito all'Ufficio di prendere coscienza dei nodi maggiormente critici della procedura e degli aspetti di più complessa accessibilità da parte degli interessati e, conseguentemente, ha permesso di fornire le necessarie delucidazioni per evitare il dispendio di risorse temporali ed il rischio di errori compilativi, al fine di ampliare, quanto più possibile, lo spettro della offerta di possibili interventi nel cui ambito selezionare quelli più idonei a perseguire le finalità giubilari.

Nel sito Internet, in continuo aggiornamento, sono stati - e vengono tuttora pubblicati - tutti i provvedimenti relativi all'attuazione della Legge 270, quali il Piano, i decreti attuativi, le circolari esplicative ecc.

Per sensibilizzare amministrazioni, enti religiosi e privati potenzialmente interessati al piano per il Giubileo fuori del Lazio è stata inoltre organizzata una Giornata Informativa, il 4 novembre 1997, alla quale hanno partecipato circa 600 rappresentanti di enti locali, regioni, organismi religiosi e soggetti privati, tecnici ed appartenenti alle altre amministrazioni statali e nel corso della quale sono state dettagliatamente illustrate le disposizioni della Legge 270,²⁵ nonché i criteri di selezione di cui al D.M. 14 settembre 1997.

La strutturazione della Giornata ha comportato la messa in comune:

- a) degli obiettivi generali della normativa di sostegno alla realizzazione di opere e servizi nelle località che pur localizzate al di fuori di Roma e del Lazio, verranno interessate da rilevanti flussi di pellegrinaggio connessi al Grande Giubileo del 2000;
- b) di una illustrazione puntuale del decreto che ha fissato i criteri e le modalità operative per pervenire ad un Piano coordinato ed il più possibile congruente con le finalità della legge;
- c) di esemplificazioni relative alla concreta compilazione del Modello “MM”;
- d) di approfondimenti tematici ed una informativa sul Programma per il Giubileo a Roma.

Gli argomenti maggiormente significativi sotto il profilo delle implicazioni operative

²⁴ Cfr. pag. ... in Appendice

²⁵ Cfr. pag. ... in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

sono risultati essere:

- le strategie di pianificazione degli interventi insite nella Legge 270;
- la logica e le implicazioni sottese da una corretta interpretazione dei contenuti del Decreto sui "Criteri";
- le modalità di compilazione della modulistica predisposta per la formulazione delle richieste;
- il sistema dei controlli e delle verifiche prefigurabili attraverso le azioni di monitoraggio previste dalla Legge;
- le modalità e gli strumenti per una corretta organizzazione e gestione dell'accoglienza a Roma ed in tutto il territorio nazionale.

Il Ministro ha illustrato lo spirito e le finalità della legge in rapporto alla primaria esigenza di favorire la regolare ed ottimale mobilità dei pellegrini sul territorio nazionale, mediante efficienti servizi di accoglienza, idonee strutture ricettive ed efficaci sistemi di informazione.

Più volte è stata sottolineata l'importanza - se non l'indispensabilità - da attribuirsi al fattore di "attrattività" documentata delle mete religiose nonché alla prevalenza della risposta in periodo giubilare piuttosto che post-giubilare.

La simulazione di alcuni interventi campione ha consentito di ripercorrere con sistematicità la casistica di quesiti che sull'argomento erano stati già presentati da parte di soggetti interessati.

E' stato illustrato il programma di monitoraggio degli interventi che, con la "rilevazione sistematica" che dei dati sull'attuazione, come anche in altri contesti extranazionali, contribuisce ad incrementare l'efficienza della Pubblica Amministrazione nella gestione e nel controllo della spesa pubblica.

Quale finalità primaria del "monitoraggio" è stata indicata quella di garantire l'effettiva congruità tra gli obiettivi di programma ed i risultati da conseguire, e - come tale - in grado di porsi, a pieno titolo, nelle azioni della P.A. volte a sollecitare - negli operatori tutti - quella "cultura della qualità" che possa fornire evidenza di reale efficacia dei processi messi in atto per rispondere ad obiettivi di natura sociale.

In tal senso è stata illustrata la metodologia di analisi dei rischi da svilupparsi per ciascun intervento, la ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra i diversi operatori, la sequenza completa delle rilevazioni da effettuarsi e la modalità di utilizzazione dei dati del monitoraggio.

Di particolare efficacia è risultata, infine, la ricostruzione, grazie al contributo interlocutorio dei partecipanti all'incontro, delle aree problematiche individuate dalla lettura integrata dei diversi quesiti formulati.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

GIUBILEO FUORI LAZIO

FONTI NORMATIVE:

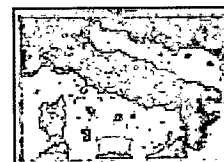
- art.1, c.1 L. D.L. 23/10/96, n.351, convertita nella legge 29/12/96, n.651 "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000".
- d.d.l. presentato il 07/12/1996, coerente con modificazioni nella legge 7/8/97, n.270, pubblicata su G.U. n.187 del 12/08/97, entrata in vigore il 27/08/1997.
- d.m. previsto dall'articolo 2, comma 4. Firmato il 17.9.1997, pubblicato sul supplemento ordinario n° 218 alla G.U. n. 247 del 22.10.1997



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubilari fuori del Lazio
(Legge n. 350 del 7 agosto 1997)

Criteri per la selezione delle
richieste di inserimento nel Piano



GIORNATA INFORMATIVA

Presenza del Ministro del Lavoro Pubblici Affari per la Area Capitale
Area Capitale e Grandi Eventi - Servizi Sociali Pubblici

PALAZZO DEL CONSIGLIO - 50100

Roma, 4 Novembre 1997, ore 8.30 - 14.00

Articolazione temporale degli adempimenti

- Termine perentorio di presentazione delle domande: 20 gg. dalla data di pubblicazione del Decreto sulla G.U. o cioè entro le ore 24,00 del 21.11.1997.
- Termine perentorio di presentazione delle domande relative ad interventi localizzati nella Regione Umbria o Marche, entro le ore 24,00 del 22 dicembre 1997 (art. 20 ordinanza Ministero dell'Interno n. 2708 del 31 ottobre 1997 pubblicata sulla G.U. n. 267 del 6 novembre 1997).
- Contestuale termine di presentazione della richiesta delle proprie valutazioni al Soprintendente competente per territorio qualora gli interventi riguardino beni culturali entro le ore 24 del 21.11.1997.
- Contestuale termine di presentazione delle richieste di inserimento del Piano da parte di soggetti privati ai Comuni, entro le ore 24 del 21.11.1997.
- Termine di presentazione, da parte del Ministro delle Area urbane e Giubileo 2000 del Programma di iniziativa di comunicazione o promozione da affidare all'ENIT: 21.11.1997 (art. 3, comma 2, del D.M.).
- Termine di presentazione, da parte dei soggetti proponenti, dei documenti di concertazione: art. 5, comma 2 D.M. (22 dicembre 1997).
- Termine per gli Enti Provvidenziali di definizione dei piani dei propri investimenti (sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge: 26.10. 1997).

Articolazione temporale degli adempimenti

- **Termine di sottoposizione** all'approvazione della Commissione entro i successivi dieci giorni: **5.11.1997** come previsto dall'art. 2 comma 9 del D.M.
- **Termine di definizione** della proposta di Piano da parte della Commissione (sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione della domanda): **20.1.1998**.
- **Termine di approvazione** del Piano da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri nei successivi dieci giorni: **30.1.1998**.
- **Termine per i Soprintendenti** per esprimere le proprie valutazioni per interventi che riguardino Beni Culturali: **venti giorni** dalla presentazione della richiesta da parte dei soggetti interessati. Pertanto l'attività delle soprintendenze verrà espletata dall'11 novembre 1997 all'11 gennaio 1998.
- **Termine di convocazione** della Conferenza di servizi da parte delle Amministrazioni comunali: **otto giorni** dalla richiesta presentata dal soggetto titolare dell'intervento.
- **Termine di completamento** e piena funzionalità delle opere **31.10.1999**.

5

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina la Commissione per l'attuazione della legge n.270/1997. (art.2, c.1)

Approva, con proprio decreto, il Piano degli interventi (art.1, c.1)

Presiede la Commissione per l'attuazione per l'attuazione della legge n.270/1997 (art.2, c.1)

Può delegare al Ministro Delegato per le Aree Urbane la presidenza della Commissione ex L. n.270/97 (art.2, c.2)

Interpella le Regioni interessate e la Conferenza Stato - Regioni in ordine alla proposta di Piano (art.1, c.1)

Dispone, con proprio decreto la riorganizzazione dell'Ufficio del Programma per Roma Capitale (art.2, c.12)

6

MINISTRO DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA CAPITALE E GIUBILEO

Può presiedere, per delega del Presidente del Consiglio, la Commissione per l'attuazione della legge n. 270/97 (art. 2, c.1)

Emana il decreto sui criteri di selezione delle richieste (art.2, c.4)

Espleta le attività previste dalla legge n. 270/97 (art.2, c.12)

Dispone il monitoraggio degli interventi ricompresi nel Piano (art.2, c.13)

Riferisce ogni tre mesi al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi del Piano (art.2, c.14)

Presenta iniziative di comunicazione e promozione da affidare all'Enit (art.3, c.2, DM 17/11/1997)

Propone al Presidente del Consiglio la riorganizzazione dell'Ufficio del programma per Roma Capitale (art.2, c.12)

7

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE n. 270/97

Da nominare con D.P.C.M. (Art. 2, c.1 L. 270/97)

PRESIEDUTA Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per le Aree Urbane (art.2, c.2, L.270/90)

COMPOSTA:

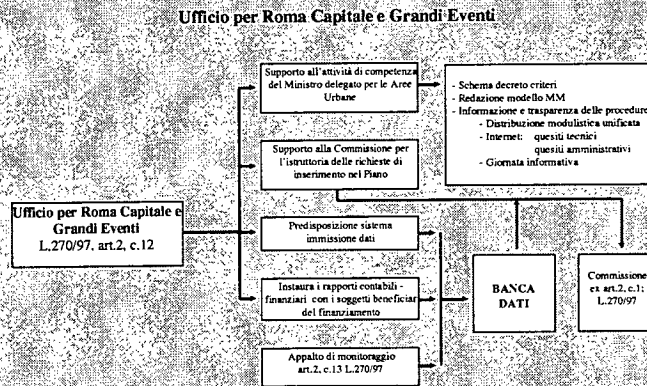
- Membro designato P.C.M.
- Membro designato Ministro dell'Interno
- Membro designato Ministro LL.PP.
- Membro designato Ministro BB.CC.AA.
- Membro designato Ministro Ambiente
- Membro designato Ministro delegato per il Turismo
- Membro designato Conferenza Stato - Regioni e Provincie aut. Trento e Bolzano
- Membro designato U.P.I.
- Membro designato A.N.C.I.
- Segr. Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi (art.2, c.12 L.270/97)

COMPITI

- Ripartisce le risorse per settori di intervento (art.4, c.1, DM 17/11/97)
- Definisce le modalità di attuazione dei punteggi (art.4, C.1, DM 17/11/97)
- Seleziona le richieste di inserimento nel Piano (art.2, c.4 e 5)
- Definisce la proposta di Piano (art.2, c.11)
- Definisce le proposte di modificazione ed integrazione del Piano (art.1, c.2)

8

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



CRITERI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO

D.M. 17 novembre 1997
(Supplemento Ordinario G.U. 22/10/1997)

Soggetti legittimati alla richiesta di inserimento nel piano (art.1, c.4 e 6 L.270/97)	Termini di approvazione del piano di investimenti	Termine di presentazione richieste di inserimento nel Piano	Termine di presentazione atti di concerto
Cat. A Amministrazioni Pubbliche (art.1, D. Lg.vo 29/93) Enti pubblici Enti Ecclesiastici (art.1, L.222/83) Soggetti religiosi (art.27, L.810/29) Società ad intero o prevalente capitale pubblico		Alla Commissione 21/11/97	22/12/97
Cat. B Soggetti Privati (senza oneri a carico dello Stato)		Alla Commissione (21/11/97) Al Comune (21/11/97)	22/12/97
Cat. C Enti previdenziali	26/10/97 (art.1, c.7, L.270/97)	Alla Commissione 06/11/97	

INTERVENTI SUI BENI CULTURALI

Soprintendenze
competenti per territorioArt.2, c.7, L.270/97
Esprimono parere
(11/11/97 - 11/12/97)

In mancanza ⇒ Silenzio - assenso

Comuni
competenti per territorioArt.2, c.9, L.270/97
facoltizzati ad esprimere
parere alla Commissione su
proposte dei soggetti privati

CONTROLLO DI CONGRUITA'

L' INSERIMENTO NEL PIANO E' SUBORDINATO AD UNA VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DA PARTE DELLA COMMISSIONE EX ART.2 COMMA 1 DELLA LEGGE 270/97

I CRITERI DI AMMISSIBILITA' SONO

CONGRUITA' DELLE PREVISIONI TEMPORALI in relazione alla complessità realizzativa dell' intervento, al livello di definizione progettuale dichiarato, come acquisito all'atto della presentazione della domanda, nonché degli adempimenti amministrativi da assolvere

CONGRUITA' DEL COSTO PREVISTO rispetto alle prestazioni attese

ADEGUATEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE atta a dimostrare la copertura finanziaria della eventuale quota di cofinanziamento

SOSTENIBILITA' DELL' INTERVENTO PROPOSTO rispetto al più generale sistema infrastrutturale nel quale si colloca

UTILIZZABILITA' DELL' OPERA NEL PERIODO SUCCESSIVO a quello delle celebrazioni Giubilari

13

ATTRIBUZIONE DI PRIORITA'

NELL' AMBITO DEGLI INTERVENTI RITENUTI AMMISSIBILI IL PIANO VIENE DEFINITO ORDINANDO GLI INTERVENTI SULLA BASE DI CRITERI DI PRIORITA' FRA DI LORO CUMULABILI

LOCALIZZAZIONI

CUI E' ATTRIBUITO CARATTERE DI PRIORITA'

A) METE STORICHE UBICATE LUNGO LE SEGUENTI PRINCIPALI DIRETTRICI GIUBILARI

VIA APPIA E VIA APPIA TRAIANEA

VIA FLAMINIA ORIENTALE

VIA FRANCIGENA E VIA ROMEA

14

ATTRIBUZIONE DI PRIORITA'

B) PRINCIPALI METE RELIGIOSE TRADIZIONALI E DI PELLEGRINAGGIO E LOCALITA' CONNESSE:

ASSISI

LORETO

PADOVA

POMPEI

S. GIOVANNI ROTONDO

ed in altre mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio con più di un milione di visitatori annui, o in quelle individuate con protocolli d' intesa e accordi di programmi che coinvolgono le conferenze episcopali regionali

C) CITTA' D' ARTE META DI PIU' DI UN MILIONE DI VISITATORI ANNUI

D) PRINCIPALI PORTI, AEREOPORTI, E NODI FERROVIARI, QUALORA COSTITUISCANO POLI STRATEGICI PER L' INTERSCAMBIO DI PELLEGRINI

15

ATTRIBUZIONE DI PRIORITA'

PROGETTI FUNZIONALMENTE INTEGRATI
OGGETTO DI INTESE, CONCERTI, ACCORDI DI PROGRAMMA

LE RICHIESTE POSSONO ESSERE PRESENTATE ANCHE IN FORMA ASSOCIATA. COPIA DEI DOCUMENTI DI CONCERTAZIONE SOTTOSCRITTI DEVE ESSERE INVIATA ENTRO IL 22.12.1997 (D.M. 17.9.97 ART.5, COMMA 2)

DEVONO ESSERE SOTTOSCRITTE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI PROMOTRICI, DAGLI ALTRI SOGGETTI AMMESSI, DA EVENTUALI PRIVATI INTERESSATI

LE INTESE SOTTOSCRITTE DIVENTANO VINCOLANTI PER LE PARTI AL RISPETTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI (D.M. 17.9.97 ART.5, COMMA 4)

16

ATTRIBUZIONE DI PRIORITA'

PRIORITA' SPECIFICHE
NELL'AMBITO DEI SINGOLI SETTORI DI ATTIVITA' AMMESSE

SETTORE DELL'ACCOGLIENZA

AREE URBANE ED EXTRAURB. ATTREZZATE PER SOSTA E RISTORO NAVETTE
SERVIZI DI SICUREZZA PUBBLICA E PROTEZIONE CIVILE
SISTEMI INTEGRATI DI GESTIONE DEI FLUSSI DI VISITATORI
SISTEMI INFORMATIVI E DI COMUNICAZIONE E SERVIZI TURISTICI
SEGNALETICA TURISTICA STRADALE - ITINERARI
STRUTTURE PER LA RISTORAZIONE
SERVIZI IGIENICI E RACCOLTA RIFIUTI
PRESIDI SANITARI
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

RICETTIVITA' A BASSO COSTO O IN COMUNITA' RELIGIOSE

PROPOSTE ATTINENTI AL RECUPERO DI STABILI DISMESSI O
SOTTOUTILIZZATI, SPECIE SE DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO, QUALORA
POSSANO ESSERE SUCCESSIVAMENTE UTILIZZATI COME SERVIZI PUBBLICI

17

ATTRIBUZIONE DI PRIORITA'

ALTRI CRITERI DI PRIORITA'
PER VALUTAZIONI DI CARATTERE ECONOMICO

- A) PROPOSTE DI INTERVENTI CON MAGGIORE INCIDENZA PERCENTUALE DI
COFINANZIAMENTO A CARICO DI ALTRE FONTI FINANZIARIE
- B) PROPOSTE DI INTERVENTI ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSE PER
QUANTO ATTIENE ALLA GESTIONE ED ALL'USO POST-GIUBILARE

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI SONO RIPARTITE PER SETTORI
DI INTERVENTO SULLA BASE DEL SEGUENTE ORDINE DI PRIORITA'

ACCOGLIENZA E RELATIVI SERVIZI

RICETTIVITA' A BASSO COSTO O IN COMUNITA' RELIGIOSE E
RELATIVI SERVIZI

BENI CULTURALI E DI CARATTERE RELIGIOSO

18

20

RISORSE FINANZIARIE

L. 270/97, art. 3, c. 1

Ministro del Tesoro
autorizzato a contrarre mutui
ventennali



Tabella F

1998	1200 miliardi
1999	800 miliardi

d.d.l. n. 2.793 del 30/09/97



Competenza: 1200 miliardi
Cassa: quantificazione delle
disponibilità

Bilancio di previsione dello Stato
per l'anno finanziario 1998

19

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.2.2 *Oggetto e contenuto dell'informazione diffusa*

Gli argomenti oggetto dell'informazione diffusa ai potenziali utenti sono stati tali da configurare aree - problematiche rispetto alle quali alcuni chiarimenti sono discesi da un'attenta e combinata lettura dei riferimenti normativi e legislativi, mentre altri hanno richiesto comunque una definitiva valutazione e conferma da parte della Commissione prevista dalla Legge 270.

La prima area-problema ha riguardato l'interpretazione, le implicazioni operative, la significatività ed il carattere di priorità da attribuire al concetto di "intervento funzionalmente integrato".

Partendo dal presupposto che il Piano di interesse nazionale dovrebbe garantire la selezione di interventi dalla cui complessiva complementarietà, possa scaturire un'offerta di struttura e servizi atta a soddisfare il complesso ed articolato sistema di esigenze che la mobilità dei pellegrini sul territorio italiano esprimerà, non v'è dubbio che le azioni di coordinamento, di concertazione e di sinergia operativa poste in essere sin dalla fase di programmazione e di prospettazione degli interventi possa contribuire a meglio perseguire le finalità giubilari.

Le casistiche, però, secondo cui tale visione integrata del programma da realizzarsi può essere prefigurata sono state piuttosto numerose ed hanno dato luogo a modalità diverse di compilazione delle richieste.

Un'ipotesi abbastanza frequente ha riguardato soggetti che intendevano realizzare un "programma unitario" cui afferivano più interventi strettamente interdipendenti e tali da fornire adeguata risposta all'obiettivo dichiarato solo attraverso il coordinato rapporto di ciascuno di essi.

Laddove è stata verificata la sussistenza di tali presupposti e si è ritenuto che nessuno degli interventi afferenti al programma integrato potesse essere escluso dal globale intervento, pena la non perseguibilità della finalità dichiarata, il progetto è stato considerato "unitario" e la valutazione circa il grado di inseribilità nel piano è stata operata in termini globali. Ciò non ha escluso la presenza di più modelli MM, ciascuno corrispondente ad ogni singolo progetto, purché ricollegati tra loro mediante una relazione esplicativa e la necessaria documentazione a supporto.

Differente situazione è stata quella in cui il progetto integrato ha presentato caratteri di reciproco rafforzamento e di documentata utilità degli interventi ad esso afferenti, ma con ravvisata possibilità di approvazione autonoma di ciascuno senza compromissione del più generale obiettivo dichiarato.

In tal caso la relazione di accompagnamento e la documentazione allegata è servita ad evidenziare l'autonomia di ciascun intervento rispetto alle procedure valutative e di inserimento nel piano.

Ancora diverso è stato il caso in cui "l'integrazione" proposta ha evidenziato unicamente la volontà di dimostrare la congruità dei singoli interventi rispetto ad un'unica finalità programmatica, quale ad esempio, quella di correlarsi ad iniziative proposte dalla Conferenza Episcopale Regionale o altre similari. Anche in questo caso i modelli MM sono stati nettamente distinti e la selezione è stata operata per ciascun intervento preso a sé stante.

La seconda area-problema ha riguardato le condizioni vincolo da rispettarsi, ai fini della ammissibilità, per garantire la "sostenibilità dell'intervento proposto rispetto al più

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

generale sistema infrastrutturale” esistente nella zona di intervento.

Coerentemente con l'obiettivo di favorire un'equilibrata distribuzione degli interventi sul territorio e di prevenire situazioni di “impatto” tali da compromettere la funzionalità del servizio proposto o, più in generale, dei servizi di pubblica utilità offerti dal contesto d'intervento, è stato richiesto a ciascun proponente di documentare, nella forma e nei modi ritenuti più idonei, l'effettiva compatibilità della proposta con le “dimensioni” dei servizi e delle reti infrastrutturali, così come rilevabili alla data della presentazione della richiesta. In particolare è stato chiesto di verificare e dimostrare che il “maggior carico”, determinato dalla realizzazione dell'intervento proposto, non mettesse in crisi il sistema viario, il sistema dei parcheggi, il servizio di gestione e smaltimento rifiuti, le infrastrutture idrico-fognarie, quelle elettriche nonché la più generale gestibilità delle condizioni di sicurezza durante il periodo giubilare. La documentazione di supporto, soventemente concordata con le amministrazioni pubbliche coinvolte, ha tenuto conto dell'effetto congiunto di tutti gli interventi proposti nello specifico ambito territoriale e non solo di ciascun intervento preso isolatamente.

La terza area-problema ha riguardato gli “oneri, le modalità di sviluppo e lo stato della progettazione” relativi ai singoli interventi e/o a programmi coordinati.

Premesso che lo stato di avanzamento dello sviluppo progettuale ha costituito fattore di rilevante importanza nella valutazione di fattibilità dell'intervento proposto, ciascun proponente ha dovuto dichiarare sotto la propria specifica responsabilità l'effettivo stato del progetto alla data di scadenza dei termini di presentazione della richiesta.

E' stata offerta la possibilità di quantificare ed indicare, nelle voci di costo dell'intervento, anche la totalità degli oneri sostenuti - a monte di tale data - per prestazioni professionali, mentre non è stato consentito, inizialmente, di inserirla tra le voci di possibile finanziamento da parte dello Stato.

Se, pertanto, sono stati privilegiati gli interventi il cui iter di sviluppo degli adempimenti amministrativi presentava maggior avanzamento, il contributo finanziario assegnato per oneri di progettazione ha riguardato unicamente le prestazioni da svolgersi successivamente alla avvenuta approvazione del Piano.

La quarta area-problema ha riguardato, infine, l'esplicitazione del concetto di “pubblico servizio” così come richiamato nell'art. 2, comma 4 della Legge 7 agosto 1997, n. 270.

Trattandosi di programma di interesse nazionale con impegno di risorse pubbliche e con beneficio procedurale da parte dei privati, la Commissione ha ritenuto che l'effetto indotto della realizzazione degli interventi nel periodo post giubilare dovesse consistere in un beneficio che si riflettesse sull'intera collettività senza discriminazioni di sorta.

In base a tale logica la previsione di destinazione della struttura a funzione di pubblico servizio poteva essere interpretata quale offerta - da parte del proponente - di un servizio di più generale accesso ed uso da parte della collettività teso a colmare eventuali carenze o a soddisfare una documentata espressione di esigenza collettiva nel contesto di intervento.

Alle suddette aree-problema si sono aggiunti poi dubbi interpretativi su alcuni termini della modulistica predisposta, sulla corretta identificazione dei codici di attribuzione, sulla corretta individuazione delle tipologie di potenziali “beneficiari” e sulla fonte dei dati da riportare in domanda.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

3.3 Il sistema informativo alfanumerico

Tutte le informazioni contenute nei modelli "MM", riguardanti le proposte di inserimento nel Piano del Grande Giubileo del 2000 - Fuori Lazio sono state trasferite in una apposita banca dati relazionale - denominata "Banca Dati ex Lazio" (BeL) - che costituisce una delle sezioni del sistema informativo dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi.

La finalità dell'archiviazione informatica non è stata solo quella, importantissima, di memoria delle informazioni pervenute, ma di strumento operativo per l'attività propria dell'Ufficio sia di tipo istruttorio che propositivo, sia, infine, di supporto all'attività programmatica della Commissione ex art. 2 della legge 270/97. Oggi questa banca dati, implementata di tutte le informazioni che via via pervengono dai soggetti titolari degli interventi, costituisce lo strumento di supporto dell'attività gestionale e relazionale del Piano giubilare.

Il sistema informatico in corso di implementazione e sviluppo è costituito da un insieme di più elaboratori (server) collegati tra loro in rete locale (LAN) con capacità elaborative e di memorizzazione di livello medio - alto.

Gli elaboratori sono specializzati per tipo di attività assegnate (Server di banca Dati, Server di Cartografica, Server di Office Automation, Server di telecomunicazioni, Server di Backup).

Particolare cura è stata posta nella progettazione dei sistemi di collegamento telematico.

L'Ufficio è stato dotato di un sistema di posta elettronica (E - mail) che permette sia la comunicazione all'interno dell'Ufficio sia all'esterno nell'ambito della Pubblica Amministrazione ed anche al di fuori.

Il sito Internet attivato è la vetrina all'esterno delle informazioni che l'Ufficio deve garantire ed è gestito da un comitato di redazione che ne cura l'inserimento delle informazioni.

I collegamenti telematici permettono inoltre il "link" e lo scambio dei dati con enti esterni sia per attività di interesse per l'ufficio (Monitoraggio degli interventi ammessi al Piano) sia per attività di controllo (Corte dei Conti).

Sono state incontrate difficoltà nel disegno del sistema informativo sia per i tempi ristretti a disposizione in vista del Giubileo, sia perché le decisioni sulle modalità di trattamento e di elaborazione dei dati hanno dovuto necessariamente seguire l'iter decisionale di formazione dei criteri di selezione degli interventi da inserire nel Piano.

Il sistema informativo è stato quindi progettato sulle decisioni che la Commissione ha di volta in volta assunto. Sono state preparate più strutture dei dati e più modalità di trattamento che sono confluite in quelle definitive a valle delle scelte effettuate dalla Commissione stessa.

Questa modalità operativa pur causando una crescita di ore di lavoro ed un disegno complessivo dei dati non ottimizzato, ha garantito una flessibilità dello strumento informativo elevatissima.

Il sito Internet è stato utilissimo per la diffusione del modello di domanda predisposto secondo lo schema di legge e dei pareri che l'Ufficio ha formulato per un singolo richiedente e che sono così diventati comune patrimonio per tutti i soggetti interessati.

La possibilità offerta di inviare i dati non solo per via cartacea, ma anche per via

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

elettronica (E - mail) è stata colta da oltre il 50% dei richiedenti. Successivamente al termine di presentazione delle domande di inclusione nel Piano è stata emanata la normativa sulla "firma elettronica" e sul riconoscimento del soggetto inviante. Nel futuro si potranno, dunque, ricevere domande e documentazioni anche solo per via elettronica.

L'elevato numero di domande pervenute e la complessità dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio ha obbligato l'uso di moduli cartacei compilati manualmente; tali moduli sono stati, poi, trasferiti in forma elettronica con attività tradizionale di data - entry²⁶.

Questa è stata l'ultima attività effettuata con metodologie manuali. L'analisi delle domande, la formulazione di punteggi e l'individuazione di motivi di esclusione, l'inserimento dei singoli interventi nel modello di Piano predisposto dalla Commissione sono state, invece, effettuate con l'ausilio dell'informatica.

Le ulteriori informazioni richieste ai soggetti rientrati nel Piano sono state istruite dai componenti dell'Ufficio direttamente sui computer, guidati sui controlli da effettuare e con situazione aggiornata immediatamente di tutti gli interventi.

Da questo momento in poi tutte le informazioni in ingresso od in uscita transiteranno per il sistema informativo aumentando il patrimonio di dati ed alleggerendo le operazioni manuali ripetitive.

E' in fase di preparazione avanzata l'insieme delle procedure per la gestione amministrativa contabile, l'aggiornamento dei dati comunicati dai soggetti ammessi al Piano, la rimodulazione degli interventi e il dialogo con il soggetto monitore.

L'insieme delle procedure, dai dati e delle attività del soggetto Monitore in collegamento elettronico con il sistema dell'Ufficio rendono la BeL uno strumento di gestione, di controllo e di supervisione insostituibile e modello per future attività.

²⁶ Cfr. pag. 432 e 431 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

